

# LiBeRi LiBri ViVenTi

## CANAPINI MATTHIAS

nato a Fano nel 1992.

Dal 2012 viaggia "a passo lento" per raccontare storie con taccuino e macchina fotografica, documentando frontiere, aree di conflitto (Siria, Ucraina, Kurdistan), migrazioni, movimenti in lotta per la terra, l'appennino centrale colpito dai recenti terremoti.

Per circa otto anni ha viaggiato per tentare di capire come gira(va) il mondo, attualmente lavora in campagna per capire se stesso, riabilitarsi, tornare a piccoli (e sacri) rituali quotidiani. Costantemente diviso tra storie e campi da rugby, l'ultimo libro pubblicato s'intitola Il gioco dell'oca e racconta le principali rotte dei migranti che dall'Africa Sub Sahariana al Medio Oriente si snodano fino a Berlino, Londra, Parigi.

## IL VOLTO DELL'ALTRO

Per quanto empatica, distorta, invasiva o menzognera possa risultare, la fotografia rende eterno un istante, fissandolo come memoria storica, come testimonianza di ciò che viviamo, traccia del passaggio.

Le fotografie scattate negli ultimi anni tentano di raccontare il volto dell'altro: fotografie (r)accolte a passo lento lungo i margini, toccando con mano frontiere, guerre, quotidianità.

Frammenti per raccontare storie e tessere comunità, attraverso l'appennino colpito dal sisma, le steppe immense della Mongolia (le notti sono così splendide che le stelle sembrano toccare terra), i campi per sfollati dimenticati sulle alture caucasiche. E altro, altrove.

"La fotografia è come il vino: devi lasciarla maturare per gustarla maggiormente" mi ha detto tempo fa un amico, seduto al bancone di un'osteria altoatesina inaffiata dalle grappe.

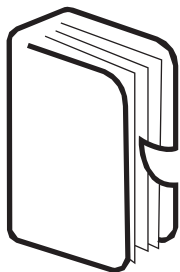
Ogni volta che torno da un viaggio, che sia stato sotto casa o ai confini del mondo, riporto con me più il ricordo di qualcuno che di qualcosa.

**Associazione Confluenze**



**MontiMar**





# LiBeRi LiBri ViVenTi

**CANAPINI MATTHIAS**

1

## IL VOLTO DELL'ALTRO

*Ricordo pochi monumenti, pochi palazzi, pochissime strade, ma decine di volti, nomi, movenze. **Ervin**, che è tornato a **Srebrenica** vent'anni dopo il massacro; **Francesco**, che abbraccia un ulivo millenario per difendere la propria terra dalla devastazione; il monaco shaolin **Cheng Feng** alle prese con un allenamento pomeridiano; **Amira**, che siede con la sua gamba fasciata sull'uscio della porta; **Vladik**, che sorride nella cucina dell'ostello per sfollati del Donbass.*

*Nonostante ciò non mi reputo un fotografo, non conosco a dovere tempi, diaframmi, luci e ombre per definirmi tale; ho scattato d'istinto, di cuore, con l'intento di immortalare volti, particolari e momenti che potessero sostenere i futuri appunti.*

*La fotografia per mettersi in contatto con l'invisibile e accompagnare, come fosse un corredo o una cornice, la pura scrittura.*

**Associazione Confluenze**



**MontiMar**

